

Una corsa da 800 chilometri per combattere la Sla

La tappa spezzina è fissata per domenica e attraversa la provincia

ALESSANDRO GRASSO PERONI

“ASLA e veri eroi corrono contro la Sla” è una straordinaria manifestazione di solidarietà che consiste in una corsa di 770 chilometri da Parma a Padova. Partenza sabato dalla città Ducale con arrivo a Pontremoli (ore 19) per la prima tappa. E poi via, fino all’arrivo, nel nome della ricerca di finanziamenti per la lotta contro la sclerosi laterale amiotrofica. Sì, la stonza, come la chiama Stefano Borghonovo, l’ex calciatore di Milan e Fiorentina che è l’italiano più noto colpito da questa malattia.

Nella provincia spezzina l’appuntamento scatta domenica alle 8, per la partenza della seconda tappa da piazza Europa, poi sarà toccata Lerici fino alla rotonda (grazie alla sensibilità del Lions Club locale presieduto da Gianfranco Borrini) intorno alle 9,30. Da qui si riparte per Sarzana (10-10,30 piazza Matteotti con l’assessore allo sport Giovanni Vasoli a fare da regista) e ancora per Castelnuovo, al centro sportivo di Canale, con “Gli amici di Giacò”, che incontreranno i partecipanti al Bar Jolly, di cui era titolare il consigliere comunale Giacomelli ucciso a colpi di pistola.

«Ci tengo molto a questo appuntamento – dice Angelo Salvetti, prota-



Il maratoneta Angelo Bruno Salvetti

gonista di maratone estreme, che sarà in corsa fino alla fine – per la mia Castelnuovo e per il rapporto che ho scoperto con Massimiliano Ferla, l’organizzatore, quando mi ha parlato dell’iniziativa».

Ferla, con il suo sito www.verieroi.it racconta le storie appassionanti e dolorose di chi ha difficoltà ad apparire sui media, è persona di inimmaginabile sensibilità, lui, fisicamente un colosso, mentre parla di queste cose, si commuove più di una volta. «Asla, insieme a Isla, sono due associazioni che si occupano di informare e raccogliere fondi contro la

Sla. Mi sono avvicinato a questo tipo di iniziative dopo avere conosciuto Francesco Canali e Michele Roveredo, due persone stupende, combattenti nati che hanno avuto la sventura di dover convivere quotidianamente con la malattia, sono uno di Parma e l’altro di Padova, da qui la scelta del percorso. Voglio invitare tutte le società sportive a partecipare nei tratti in cui saremo sulle strade di casa nostra, sperando che ognuno indossi la maglia dell’associazione sportiva per cui è tesserato».

Massimiliano, dipendente del comune della Spezia, due figli più uno in arrivo, si è appassionato a questo problema dopo avere conosciuto Francesco Canali, ex cestista parmigiano colpito da Sla e Michele Roveredo, padovano, la cui mamma ha subito il triste destino. «La Sla è una condanna a morte – aveva detto Michele – dopo averla diagnosticata i medici ti lasciano a casa perché al momento non c’è cura. Io per un sorriso di mia madre ho cominciato questa battaglia per la ricerca e ora la vedo sorridere». E non è giusto voltare la testa dall’altra parte. «Ci saranno tanti disabili che si uniranno a noi durante il percorso – conclude Ferla –, persone come noi che non devono vedere sguardi miserevoli intorno a loro: perché farli arrabbiare?»